

Saluto della comunità a don Carmelo Vicari a conclusione del suo ministero di parroco nella Parrocchia di Sant'Ernesto (7 novembre 2009-19 settembre 2024).

Questa sera avverto in modo forte il senso di responsabilità, dovendo esprimere, a nome della comunità parrocchiale, il ringraziamento per il servizio, lungo e fecondo, che don Carmelo Vicari ha svolto tra di noi per quindici anni e gli auguri per la futura attuazione del suo ministero presbiterale.

Nel Settembre 2009 giunse la notizia che l'Arcivescovo aveva stabilito l'avvicendamento del nostro parroco.

Grande fu la mia sorpresa, ma anche quella di tutta la comunità, sia per la notizia del cambio del pastore, sia perché non conoscevamo don Carmelo Vicari.

Fu deciso che l'insediamento sarebbe avvenuto il successivo 7 Novembre, memoria liturgica di sant'Ernesto e toccò a me ed a un membro della comunità di provenienza di don Carmelo, Nicola Davì, essere testimone anche giuridicamente dell'occasione, firmando il verbale della sua presa di possesso della parrocchia.

La prima informazione biografica su don Carmelo che ci giunse, fu quella del suo essere, da lungo tempo, anche assistente della fraternità di Comunione e Liberazione e noi ci chiedevamo in che modo ci saremmo dovuti relazionare con i membri di questa realtà, che sapevamo seguono la loro guida nei suoi spostamenti di ordine pastorale. La preoccupazione svanì presto perché don Carmelo riuscì a creare, tra noi e questi fratelli e sorelle del Movimento, in tempi brevi, un rapporto di collaborazione, di stima e spesso anche di amicizia personale. Inoltre abbiamo capito, sin da subito che, per la sua apertura ecclesiale, chiunque avrebbe trovato spazio nella parrocchia: ad esempio l'Azione Cattolica ha continuato il suo percorso non solo consentito, ma stimolato dal parroco. Inoltre è sempre stata forte la devozione di don Vicari nei confronti della beata Pina Suriano in onore della quale, insieme all'altro nostro amatissimo beato don Pino Puglisi, egli ha voluto venisse costruita e, dedicata nel 2016 la cappella della misericordia, collocata in fondo alla Chiesa. La scuola teologica di base, il gruppo di preghiera Padre Pio, hanno trovato ospitalità accogliente nei locali parrocchiali e ciò è sempre accaduto per le tante iniziative proposte anche da realtà esterne a questa comunità. I rapporti con la Rume, realtà ecclesiale presente nel territorio di pertinenza di sant'Ernesto, sono sempre stati ottimi e di reciproca collaborazione.

L'accoglienza però da parte di don Carmelo si estendeva anche ad iniziative proposte da associazioni, gruppi che agiscono al di fuori del territorio della comunità di sant'Ernesto: l'Ail, le varie associazioni che operano per il recupero di tossicodipendenti ed alcolizzati, sono sempre state tutte accettate ed ogni volta si è ceduta interamente, per volontà di don Carmelo, la raccolta proveniente dalle offerte delle celebrazioni domenicali a chi veniva a chiedere sostegno per la propria iniziativa sempre a favore di persone in difficoltà in vari ambiti esistenziali. E qui mi collego al grande tema della carità. Oltre al legame intenso, voluto e mantenuto da don Carmelo, con la Missione Speranza e carità, gli operatori della Caritas parrocchiale hanno inoltre raccontato a più riprese, anche in modo accidentale, quanto don Vicari fosse stato sempre sensibile a questa dimensione costitutiva della vita cristiana. Ha lasciato inalterato ciò che ha trovato: il Centro ascolto, le raccolte e la distribuzione del cibo e del vestiario; ha voluto che si continuasse, fino a quest'anno, dopo l'interruzione a causa dello scoppio della pandemia, la preparazione degli ulivi per la Domenica delle palme, ed il ricavato delle offerte era utilizzato esclusivamente per le opere di carità. Ha inserito il Banco alimentare, quello farmaceutico, sia rispondendo alle necessità dei fratelli in difficoltà, sia stimolando i parrocchiani ed i membri di Comunione e Liberazione a realizzare le raccolte nelle farmacie e nei supermercati della zona, nelle giornate previste a livello nazionale. Si è data sempre risposta, per sua precisa volontà, a richieste provenienti dalla Caritas diocesana o da altre parrocchie. Ad esempio ha accolto la richiesta di don Antonio Garau, parroco di San Paolo a Borgo Nuovo, di effettuare una sorta di gemellaggio tra la sua parrocchia e la nostra perché si potesse aiutare quella comunità, più disagiata

socialmente ed economicamente, con iniziative svolte a sant'Ernesto. Da qualche anno si pone in essere, nei locali parrocchiali, l'iniziativa di Porto Franco, cioè il doposcuola gratuito per ragazzi di scuola secondaria di secondo grado, offerto a coloro che fanno fatica nell'apprendimento a scuola, anche a prescindere dalla loro condizione economica. Poco dopo il suo insediamento a sant'Ernesto, il parroco ha voluto che ogni anno, la domenica più vicina al suo anniversario di ordinazione sacerdotale, fosse chiamata "Giornata della carità" ed il ricavato di tutte le iniziative fosse devoluto ai bisognosi. A questo proposito, don Vicari, ha sempre cercato di creare rapporti di prossimità con i vari mendicanti che sostano alle porte della chiesa, e qui mi sembra opportuna una distinzione, a mio parere significativa. Se queste persone non erano in grado di lavorare, don Carmelo, non solo consentiva che chiedessero l'elemosina, ma spesso le aiutava intervenendo personalmente. Quando invece si rendeva conto che i mendicanti erano fisicamente in grado di guadagnare qualcosa lavorando, nella logica di fare riaffiorare la dignità insita in ogni essere umano, offriva loro la possibilità di svolgere piccoli servizi in parrocchia e poi regolarmente dava a ciascuno un compenso adeguato all'impegno profuso. In questa prospettiva ha accolto diverse volte detenuti in regime di semilibertà per contribuire al loro reintegro in società.

Quando è scoppiata la pandemia don Carmelo ha accolto la proposta di una parrocchiana di indire una sottoscrizione per comprare un ventilatore di ultima generazione per aiutare i pazienti ricoverati presso l'azienda ospedaliera Cervello-Villa Sofia destinando sul momento l'apparecchiatura agli ammalati di Covid, ma con l'idea che in futuro potesse servire a persone con gravi problemi respiratori anche per altre cause.

Durante gli anni del suo parroco a sant'Ernesto sono stati affidati alla comunità parrocchiale, perché vi facessero esperienze pastorali, i seminaristi Angelo Tomasello, Gaetano Marsiglia e Massimo Schiera, oggi tutti e tre sacerdoti della nostra Chiesa palermitana. E' stato per ciascuno di loro guida sicura, ma anche, è questa è una peculiarità di don Carmelo, ha dato ad ognuno la possibilità di esprimere liberamente i propri carismi, la propria creatività nell'attuazione degli ambiti di pastorale di cui si occupavano, scelti insieme con ogni futuro presbitero. Infine sottolineo l'aspetto interreligioso. Qualche anno fa don Carmelo ha iniziato un rapporto di amicizia con l'imam della moschea di piazza Gran Cancelliere, invitandolo a casa sua e questo gesto è stato molto apprezzato dal religioso islamico che si è sentito "ospite grande"; successivamente, alla fine del Ramadam 2020 alla presenza di don Piero Magro, direttore dell'Ufficio di pastorale dell'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi, don Carmelo e l'imam Boulaam hanno pregato insieme e don Vicari ha condiviso anche l'assemblea regionale islamica. E' stato così, da parte di entrambi, un riconoscersi fratelli non solo a livello antropologico, ma per la condivisione della comune concezione monoteista. I due religiosi hanno anche iniziato a collaborare, soprattutto durante la pandemia, per la realizzazione di opere di carità, nei confronti di persone bisognose andando oltre le differenze del proprio credo.

Quando nel 2017 il nostro Vescovo ha chiesto a don Carmelo la disponibilità per svolgere il servizio di suo vicario territoriale nel terzo vicariato della diocesi, la risposta affermativa non si è fatta attendere e don Vicari da quel momento, fino al completamento del mandato, nel 2022, ha dilatato il suo cuore sacerdotale verso tutte le questioni inerenti a tale ufficio; cercando anche di spingere la nostra parrocchia ad essere parte attiva in un cammino che oggi definiremmo sinodale con le altre comunità della zona pastorale di cui fa parte sant'Ernesto, ma anche con il resto del vicariato.

Avendo percorso insieme un tratto di strada così lungo è chiaro che questa sera ognuno di noi sperimenta la tristezza che accompagna i distacchi significativi, ma sappiamo anche che il sacerdote è al servizio di Dio nella e per la Chiesa e quindi nel tempo possono essere affidati loro servizi pastorali diversi, a volte anche con cambiamenti di luogo. In questo caso l'Arcivescovo ha voluto affidare a don Carmelo la Rettoria di sant'Orsola, in via Maqueda ed in particolare la cura spirituale dell'omonima confraternita. Collocazione logistica diversa, servizio diverso, ma siamo certi che lo zelo sacerdotale di don Carmelo non diminuirà, ed egli servirà questi fratelli con il suo abituale impegno ed altrettanta dedizione, ben consapevole di ciò che

papa Francesco disse al Foro italico a Palermo il 15 settembre 2018, durante la celebrazione eucaristica per il venticinquesimo anniversario dell'uccisione del beato Giuseppe Puglisi ,quando definì la devozione popolare "il sistema immunitario della Chiesa". Inoltre don Carmelo continuerà a svolgere il suo servizio sacerdotale a favore del Movimento di Comunione e Liberazione, del quale , da qualche anno, si occupa anche a livello nazionale.

Il 19 dicembre 2021 abbiamo festeggiato in modo solenne il quarantesimo anniversario di ordinazione presbiterale di don Carmelo .E mi è apparso significativo il fatto che egli abbia voluto concludere l'intervista pubblicata nel libro stampato per quella lieta ricorrenza, applicando a sé il brano di Giovanni in cui Gesù ,dopo avere chiesto a Pietro la triplice professione di fede ,e, dopo averla ricevuta, gli affida il suo gregge e lo invita a continuare nella sua sequela.

E' in questo contesto che inserisco l'affettuoso e sentito ringraziamento della comunità rivolgendomi direttamente a te caro don Carmelo. E' evidente che quando la domanda che il Vangelo di san Giovanni (cf.21,15-19) ci riferisce come posta da Cristo a Pietro," Mi ami tu?" è arrivata chiara e forte nella tua vita, hai risposto in modo affermativo, accogliendo il successivo invito rivolto da Gesù "Seguimi" in modo generoso e definitivo. Il breve excursus che ho fatto questa sera, sui tuoi 15 anni di parroco a sant'Ernesto , descrive ovviamente solo in minima parte quello che tu hai dato a questa comunità in termini di tempo, di impegno, di stimolo, di sacrificio ,di donazione. Anche in questo segmento della tua vita sacerdotale hai incarnato una sequela fedele e costante al Signore della storia e della gloria ,noi ne siamo stati beneficiari e testimoni e, per tutto, ciò don Carmelo ti ringraziamo. Siamo certi che il legame spirituale ed affettivo, che hai saputo costruire con ciascun membro della comunità parrocchiale , non si spezzerà. Quindi, accompagnandoti con il cuore verso il tuo nuovo servizio pastorale, chiediamo a Dio che, per per l'intercessione di Maria madre dei sacerdoti, del santo curato d'Ars loro protettore , della santa e martire palermitana Oliva ,per un periodo anche compatrona della nostra città ,con sant'Agata e santa Ninfa, il tuo ministero, dovunque verrà svolto, possa conformarsi sempre di più all'immagine di Gesù ,che, pur essendo il Sommo Sacerdote, non è venuto per essere servito ,ma per servire e dare la vita.

Grazie di cuore don Carmelo per questa tua efficace testimonianza di sacerdote secondo il cuore di Dio. Ad multos annos.

Con tanto, tanto affetto ed altrettanta gratitudine. La tua comunità parrocchiale di sant'Ernesto.